

Sintesi della relazione del Segretario Comunale di Firenze
Gianni Conti.

Quando è stato deciso il Congresso Comunale ed affidato alla Direzione il compito di preparare un Congresso a tesi, l'idea proposta dal Segretario è subito piaciuta.

E' piaciuta perché procura all'UDC fiorentino una duplice occasione: quella di dimostrare che tiene conto di quanto la gente di Firenze pensa e dice; quella di impegnarsi non solo e soltanto sulla tramvia, ma su molti problemi che stanno a cuore ai cittadini di Firenze e della sua area metropolitana.

Ebbene, per metterci in grado di rispondere ai cittadini, abbiamo affidato l'analisi e la proposta dell'UDC a nostri amici, e cioè, a Renato Giorgi: Decentramento amministrativo; a Piero Cioni: la salute in toscana; a Paolo Garuglieri: L'economia fiorentina; a Vito Veninata: Il Piano Strutturale di Firenze; a Paolo Cioni: Le infrastrutture nell'area metropolitana; a Massimo Rinaldi: La funzione dei Quartieri; ad Alvaro Ringressi: La famiglia a Firenze e le qualità della vita; a Gilberto Baldazzi: L'abitazione nel comprensorio fiorentino.

Parlare di cose concrete in un Congresso di partito è un sistema nuovo, o quanto meno insolito. Adottandolo, abbiamo ritenuto di rendere più sincero il nostro rapporto con gli elettori. Dunque, niente comizi ma una sincera conversazione. Nella sua sobria relazione, il Segretario cittadino, Gianni Conti, ha fatto un esauriente spaccato della società italiana. Tutta la relazione del Segretario uscente, è stata impostata come sfida alla violenza, alla caduta dei valori, alla crisi della città italiana, alla crisi del vecchio modo di fare politica: una politica senz'anima che ha fatto morire la Prima Repubblica e stenta a rendere operosa la Seconda Repubblica. Per Conti è urgente, perciò, reagire al clima di "Antipolitica" e ridare credibilità alla buona politica, tornando a viverla con vocazione, come progetto ideale, come servizio, come ricerca del bene comune. La crisi della politica non può, in particolare, toccare i cattolici impegnati in politica, per i quali l'ideale del servizio deve sempre essere la ragione stessa della loro presenza politica. Per Gianni Conti è necessario favorire il confronto con i cittadini per eliminare il malessere urbano. Di qui l'assoluto bisogno di chi si assume l'impegno politico guardi lontano, al di là degli steccati strapaesani. Dopo aver elencato i maggiori problemi cittadini, proponendo alcune iniziative per la casa, la sicurezza e le infrastrutture, ha chiuso la relazione politica, promettendo che l'UDC fiorentino cercherà con ogni mezzo disponibile di interpretare i problemi della città, dando "voce" a chi voce non ha. Infine, un appello: "Occorre spalancare la finestra del futuro progettando insieme alle nuove generazioni". In Firenze città d'arte, occorre dunque progettare in termini moderni, cioè funzionali, ricettivi, infrastrutturali. E' necessario lavorare per la sicurezza del cittadino, attraverso l'accoglienza, l'integrazione ma anche la massima severità con chi non rispetta le nostre leggi e la nostra cultura. E' un impegno che non può essere dilazionato e deve vedere coinvolti a confronto tutta la Casa della Libertà.